

TUTTA UN'ALTRA MUSICA

DESCRIZIONE PROGETTO:

Avviare un modello operativo, sostenibile, basato sulla creazione di una rete tra scuole di musica, ospedali e associazioni di persone con disabilità.

Con lo scopo di:

- migliorare la qualità della vita delle persone con disabilità croniche o disabilità psicologiche grazie al loro impegno nelle attività musicali o ritmiche al fine di promuoverne il recupero cognitivo, fisico, emotivo e sociale
- migliorare la qualità della vita dei bambini ospedalizzati e delle loro famiglie

Nello specifico i Soci Rotariani in collaborazione con Associazioni di volontariato metteranno a disposizione il proprio tempo e le proprie competenze, nell'arco di un biennio, a favore di bambini degenti presso reparti pediatrici e persone affette da disabilità permanente.

Il progetto prevede la formazione e l'affiancamento di "tutor", musicisti con disabilità fisiche o psichiche che intendono svolgere un'attività di volontariato, per consentire a loro di mettere i propri traguardi musicali acquisiti, il proprio tempo e il proprio desiderio di "spendersi per qualcuno" a favore dei bambini degenti.

Il supporto dei soci Rotariani all'attività della Cooperativa si svilupperà secondo queste attività:

Progettazione e promozione, pianificazione e supporto amministrativo, organizzazione, logistica, procurement, operatività e formazione, informazione e divulgazione degli esiti di tali interventi.

MOTIVAZIONI GENERALI:

Ciò che motiva l'impegno delle persone con disabilità di Allegro Moderato a dar vita al progetto "Tutta un'altra musica" e quindi di prendersi carico di persone deboli, o altrettanto deboli, è il profondo bisogno di vivere l'esperienza della donazione di sé, del proprio tempo, delle proprie capacità in una dimensione di gratuità.

Questa, da una parte indica la maturazione di un vissuto umano educato e per questo in grado di incidere nel reale e dall'altra, comunica una dimensione della disabilità che non si esaurisce nel mero limite fisico o psichico, ma anzi, che trasforma proprio l'esperienza del limite in una ricchezza da donare. La persona disabile, infatti, al pari di tutti, necessita di utilità del proprio agire e di senso per la propria esistenza, fattori che nel caso di Allegro Moderato, si manifestano attraverso un'espressione appassionata all'apprendimento musicale. La musica diventa pertanto quella ricchezza acquisita e quindi spendibile per l'altro sia in termini di competenze che di comunicazione di sé. C'è però un altro tipo di motivazione che sottende il progetto e riguarda i secondi beneficiari, ovvero i bambini degenti negli ospedali.



Il ricovero di un bambino in ospedale rappresenta, per lui e per i suoi genitori, un momento estremamente delicato, spesso doloroso e difficile da affrontare. Inoltre la degenza, prolungandosi anche per mesi, rischia di diventare un tempo privo di stimoli per la mancanza di attività specifiche e adeguate a vivere quel tempo in una dimensione educativa e non di abbandono del piccolo a sé stesso.

Da uno studio condotto dall'Associazione Culturale Pediatri (Acp) e dalla Società Italiana di Scienze Infermieristiche Pediatriche (Sisip), solo un ospedale su tre offre ai bambini l'opportunità di partecipare ad attività ludico-creative (letture, laboratori e altro). Miglioramento della qualità di vita dei bambini degenti presso i reparti pediatrici dell'Ospedale San Carlo e dell'Ospedale San Paolo di Milano, e potenziamento delle capacità relazionali e di "donazione di sé" dei musicisti con disabilità psico-fisiche dell'Orchestra Allegro Moderato, attraverso la musica orchestrale. Ampliamento e diffusione del progetto attraverso la formazione di volontari.

ATTIVITA'

L'Orchestra Allegro Moderato è composta da insegnanti e musicisti abili e disabili, utilizza un metodo che permette anche a persone che non hanno mai fatto musica di suonare strumenti a corde e percussioni, coinvolgendo attivamente ogni partecipante nell'esecuzione di rielaborazioni di pagine famose della letteratura sinfonica. Il metodo consente di avvicinare lo strumento musicale senza le necessarie conoscenze tecniche e teoriche. Un giorno alla settimana tre insegnanti e 3 musicisti disabili, a rotazione, si recano presso i reparti di Pediatria dell'Ospedale San Carlo e dell'Ospedale San Paolo dove conducono due laboratori di musica orchestrale per i piccoli pazienti ricoverati.

Inoltre, si recano nelle stanze dei bambini allettati, dove realizzano incontri musicali individuali con chi non può alzarsi dal letto. I musicisti disabili hanno la funzione di tutor, ovvero, oltre a suonare, mostrano ai bambini ricoverati come tenere in mano lo strumento, come pizzicarne le corde, come fare il tremolio, etc. Oltre ai bambini degenti anche infermieri, genitori, personale socio educativo e persino medici sono invitati a fare una sosta di pochi minuti per provare una grancassa, pizzicare le corde di un'arpa, oppure, semplicemente per ascoltare.

La musica fa sì che il reparto benefici di un'atmosfera piacevole di socializzazione tra i degenti, le famiglie e il personale, e che i bambini ricoverati trascorrono del tempo stimolante, educativo e di creatività durante il ricovero. L'intervento in pediatria permette anche ai giovani musicisti disabili di fare un'esperienza di volontariato prendendosi cura dei bambini ricoverati lasciando da parte, per la durata del laboratorio, il loro ruolo di disabili vulnerabili. Il progetto prevede l'attivazione di un corso di formazione teorico e pratico per musicisti volontari, che permetterà al progetto di configurarsi come specifico protocollo di intervento formativo-educativo all'interno di strutture ospedaliere.

Inoltre, il progetto è stato esportato in un ospedale di Udine a seguito di una formazione per operatori musicali presso la scuola di musica Ritmea di Udine.

Vivo interesse è stato mostrato al progetto da operatori musicali inglesi che lavorano negli ospedali della zona di Southampton (Londra).